

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con www.latofa.com

PIAZZA IDEA



il ballatoio

di TOMMASO GAGLIONE

ELEZIONI

È iniziata la festa del "sorriso" cioè i volti ammiccanti e sorridenti dai muri della città in cerca di voto. Ci riferiamo alle facce ed ai volti più o meno fotogenici che da giorni appaiono in città per sostenere quel candidato o quell'altro in vista delle **elezioni provinciali ed europee del 6 e 7 giugno**. Spero che sia limitato questo sperpero di danaro per i manifesti elettorali, in barba alla crisi ed alla miseria dei più, ci si augura, altresì, che i manifesti non facciano quella barbara invasione delle mura cittadine come avviene per le elezioni comunali. Sono circa **70** i candidati della nostra città.

La prima novità di questo turno elettorale è il voto **a partire dal sabato pomeriggio**, questo per omogeneizzare l'arrivo dei risultati in Europa per il rinnovo del Parlamento Europeo in linea con gli altri Stati membri. Quindi ciascun cittadino ricordi che il voto si può esprimere dal pomeriggio di sabato 6 giugno e per tutta la giornata del 7 giugno. Presumibilmente si inizierà con lo spoglio del Parlamento Europeo per poi passare al rinnovo di Presidente e Consiglio Provinciale. Con tutta probabilità si potrà avere qualche prima indicazione già lunedì sera se non addirittura martedì.

Riguardo alla valenza delle consultazioni provinciali, ribadiamo la nostra perplessità al rinnovo dei Consigli Provinciali perché, anche di recente, proprio il Presidente del Consiglio Berlusconi ha parlato di nuovo di aree metropolitane e conseguentemente dello svilimento del ruolo se non la soppressione dell'istituzione Provincia. Questi sono i misteri del nostro paese.

Sul fronte delle candidature, sicuramente i numerosi candidati Torresi nei due collegi elettorali (**Torre Annunziata-Torre del Greco** e **Torre del Greco Centro**), saranno di sprone agli elettori per andare alle urne e formulare il loro voto anche se ci si aspetta che l'astensionismo aumenti anche nella nostra città. Noi invitiamo come sempre al voto, quale unica arma per farsi valere in democrazia, anche se, troppo spesso gli eletti usano male la fiducia in loro riposta da parte della gente.

Raccolta differenziata dei rifiuti:
poteva essere una opportunità
di guadagno, invece...

E io pago!

di VINCENZO SPORTIELLO

Il 23 gennaio 2009 sul sito del Sottosegretariato di Stato per l'emergenza rifiuti in Campania venivano pubblicati gli indirizzi dei centri di raccolta "Campania pulita" per il libero deposito di carta, cartoni, imballaggi di plastica, di vetro, alluminio e di acciaio, da parte di liberi cittadini, associazioni e parrocchie muniti di documento d'identità e codice fiscale.

Il titolo della locandina era: UN MONDO DI RIFIUTI NON HA PREZZO, I TUOI RIFIUTI SI. Infatti a fronte della consegna di ogni quintale di rifiuto ben selezionato, veniva indicata anche la cifra che si sarebbe pagata al cittadino: per la carta e cartone euro/q.le 1,84, per il vetro euro/q.le 2,17, per l'acciaio euro/q.le 5,63, per la plastica euro/q.le 18,93, per l'alluminio euro/q.le 28,80.

Era ed è un sistema validissimo per incentivare la raccolta differenziata, facendo sì che i

cittadini potessero attivarsi guadagnoci qualcosa ed era anche utile a creare un tipo di attività, che se ben congegnata può portare i suoi profitti.



continua a pag.2

continua a pag.2

PREVENZIONE, DIAGNOSI E CURA DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI
CONVENZIONATO CON IL S.S. N.



Di Maio Medical
-centro oftalmico-



Presso il Centro è possibile effettuare:

- Refrazione computerizzata;
- Campimetria computerizzata;
- Oftalmologia pediatrica;
- Ortottica;
- Fluorangiografia; OCT
- Laser terapia: Argon, Yag;
- Ecografia ed Ecobiometria;
- Topografia corneale;
- Pachimetria; Biomicroscopia corneale;
- Elettrofisiologia (PEV, ERG);
- Microchirurgia: cataratta, glaucoma, strabismo, piccoli interventi;
- Laser ad eccimeri per la correzione di miopia, ipermetropia, astigmatismo.



Via C. Poerio, 11 - Torre Annunziata (NA)
Tel.: 081 8628238 - Fax: 081 8626473
email: dimaioomedical@libero.it

La quota per i soci fondatori e ordinari anche per l'anno 2009 rimane di 30,00 euro.

I soci sostenitori stabiliranno autonomamente la quota annuale.

Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tófa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na).

Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

**Il Presidente
Antonio Abbagnano**

segue dalla prima

E io pago!

Quali erano al 23 gennaio 2009 i punti carenti per la cittadinanza di Torre del Greco? La distanza dai centri di conferimento.

Infatti su 28 centri dell'intera Campania, solo 9 erano nella provincia di Napoli e il più vicino era in Napoli a Via Cannole al Trivio al Corso Malta. Tutti comunque troppo lontani e quindi costosi da raggiungere dai liberi cittadini, ma anche per emissari di parrocchie e di associazioni di volontariato.

Quindi per i cittadini torresi, ma anche per quelli dei comuni a noi vicini, questa iniziativa da parte del Sottosegretariato di stato non poteva risultare positiva, a meno che...

Cosa hanno fatto altre amministrazioni comunali e cosa poteva fare anche la nostra, nei mesi precedenti al 23 gennaio? Hanno richiesto ed ottenuto dal Sottosegretariato e dal CONAI di realizzare sul proprio territorio un centro di raccolta, un'isola ecologica, rendendola funzionante entro il 1 febbraio 2009. Sono riusciti così a facilitare e a rendere economicamente conveniente ai propri cittadini la consegna dei rifiuti, che ottengono così anche il previsto ritorno economico che, come diffuso dal sito governativo, viene pagato presso gli uffici postali entro il 6 del mese successivo a quello dell'avvenuta consegna.

Per i nostri concittadini, non è stato fatto niente di tutto questo. Negli ultimi 4 mesi hanno solo dovuto lottare, e inutilmente, contro il raddoppio della tassa sui rifiuti!

Sul sito del nostro comune in questi ultimi giorni -metà maggio- è stato diffuso un laconico comunicato circa il libero conferimento dei rifiuti differenziati, con l'elenco dei centri ove i cittadini torresi possono recarsi: Napoli Secondigliano, Arzano, Volla, Quarto, Napoli, Pozzuoli.

Il nostro Comune non funziona, e così al danno si aggiunge la beffa.

Perché i Torresi devono pagare ed essere anche presi anche in giro?

Vincenzo Sportiello



segue dalla prima

Il numero di candidati Torresi dovrebbe far sperare in un ruolo più propositivo della Provincia per il rilancio anche della nostra città, nonostante le difficoltà economiche degli Enti pubblici e il numero elevato di emergenze di problemi e di richieste che ha la nostra Provincia di Napoli. Pochi i volti nuovi, come avremmo modo di dire nel numero scorso e la grande battaglia sarà sicuramente a Torre Centro, nel Collegio n. 44, che abbraccia tutta la parte centrale della nostra città. **Di programmi si sente parlare poco. E questo è fatto preoccupante. Di proposte nemmeno!** Alcuni sono nomi nuovi, altri un pò meno. Il PDL presenta **Luigi Russo**, già Presidente del Consiglio Comunale torrese; l'UDC candida **Filippo Colantonio**, già assessore comunale; l'MPA propone **Rosario Riviaccio** Presidente di Commissione Consiliare; non nuovi alla politica **Matteo Romeo (La Destra)**, **Donato Capone** oggi nell'UDEUR, **Raimondo Guarino** nei Pensionati, **Vincenzo Forino** nel Nuovo PSI, **Andrea Aurino** in AD, **Gennaro Di Martino** nell'ADC, **Luigi Mele (DC)**, **Loredana Raia (PD)**, **Nicola Palmieri (Sinistra)**, **Giovanni Palomba (IDV)**, consigliere comunale. Come detto in precedenza, non ci sono grossi nomi nuovi e l'augurio è che i vecchi abbiano maturato una grande esperienza politica che dovranno mettere a disposizione della loro città e dei loro elettori.

MARITTIMI

Nel mentre si susseguono le marce e le azioni di solidarietà in favore dei tre marittimi Torresi sequestrati a bordo della Bucaneer, numerosi marittimi Torresi aderenti a varie formazioni sindacali, hanno manifestato la loro protesta partecipando

il ballatoio

a iniziative nazionali per protestare contro la riforma governativa che in pratica converte la Tirrenia da compagnia nazionale a regionale con grave perdita di posti di lavoro. Un marittimo torrese della Tirrenia, invece, si è legato al pennone della propria nave in porto a Genova per portare l'attenzione dell'opinione pubblica su tale problema. Non si hanno esiti di questa protesta allargata, ma soprattutto non si comprende bene quale sia l'azione di questo governo.

LEGA NAVALE

La Lega Navale, Sezione di Torre del Greco, ha organizzato la festa del mare edizione 2009 per sabato 23 e domenica 24 maggio nella zona ponente del porto di Torre del Greco. Nel prossimo numero dedicheremo un ampio servizio su questa importante iniziativa che è attesa ogni anno con grande interesse dalla popolazione torrese e che è entrata a far parte del bagaglio culturale degli eventi cittadini.

TARSU

Scatteranno dal mese di giugno gli aumenti decisi dal Comune per la TARSU (tassa rifiuti solidi) che è aumentata dell'83%. Al di là della validità, della necessità e della legalità di detto provvedimento, ci si augura che a questo aumento corrispondano due serie immediate conseguenze e misure: la prima, una lotta capillare e decisa, severa e ferma quanto a sanzioni, agli abusivi - che pare siano molti in città - che non pagano o pagano in maniera ridotta tale tassa; la seconda, che di contro corrisponda un efficace servizio di raccolta e una pulizia ed un'igiene completa delle nostre strade e dei cassonetti installati per la raccolta della differenziata.

Tommaso Gaglione

la tófa

Editrice

Associazione Culturale "La Tófa"

Direzione Editoriale

ANTONIO ABBAGNANO

Direttore Responsabile

TOMMASO GAGLIONE

Redazione web

VINCENZO ABBAGNANO

e-mail: usn123@fastwebnet.it

redazione@latofa.com

Telefono 0818825857 3336761294

Stampa CCIAA n. 0563366 NA

Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006

progetto grafico Vincenzo Godono



*servizi e tecnologie
per l'acqua*









R.D.R. S.r.l. Viale Sardegna n.2 - 80059 Torre del Greco (NA)
Tel. 081.8475911 - Fax 081.8475940 - <http://www.rdr.it> - info@rdr.it



Facce di bronzo

Carissimo direttore, per la seconda volta su "la tófa" è stato affrontato, tra il serio e il faceto, un argomento che si sta rivelando di grande importanza e sul quale mi preme richiamare la tua attenzione e quella dei lettori e, nel caso ne avessero voglia, anche dei rappresentanti del popolo.

Alludo agli interventi arguti e critici su alcuni "manufatti" che da qualche tempo "adornano", si fa per dire, luoghi pubblici e realizzati sempre dallo stesso "genius loci" con il beneplacito, la connivenza e il contributo economico di cittadini e sponsor vari desiderosi di passare alla storia come novelli mecenati dell'arte e della cultura.

Sembra come se nella nostra città si stesse ricreando il clima di Atene all'età di Pericle o si stesse cominciando a riproporre quello della Firenze medicea: con il dovuto rispetto, ovviamente, ma in fondo ogni comunità ha quello che si merita!

Non mi riconosco competenze tali da riuscire a "leggere" un'opera d'arte e a distinguere tra quelle vere o presunte tali. Nella fattispecie lascio volentieri ad altri il privilegio di valutare gli sforzi del "maestro" nostrano sotto gli aspetti artistici. E di valutazioni in giro ne ho raccolte molte e, a meno che non ci sia una vera e propria congiura, tutta da dimostrare, contro l'autore, quei manufatti, stando a un sentire comune molto diffuso, pare che abbiano ben poco a che fare con l'arte.

Tuttavia, nessuno, fino a poco tempo fa, aveva mai avuto l'interesse e il coraggio di prendere una concreta iniziativa per avviare una riflessione su un fenomeno che, per alcuni attendibili segnali, rischia di dilatarsi in maniera incontrollata.

Grazie a due interventi apparsi di recente sul tuo quindicinale sembra che si sia rotto quel muro dovuto ad un misto di omertà e indifferenza che fino ad ora aveva ufficialmente proibito di affrontare il problema.

Mi è sembrato di rileggere il racconto "I vestiti nuovi dell'imperatore" nella duplice versione di Hans Christian Andersen e di E.J. Gold quando, in maniera spontanea e ingenua, ma proprio per questo sincera, un bambino, di fronte ai non/abiti indossati dall'imperatore, ebbe il coraggio di gridare: "Ehi, guardate, il Re è nudo!".

Sì, quei due interventi hanno avuto per me lo stesso effetto: hanno gridato che il re è nudo!

L'acquiescenza/indifferenza con la quale accettiamo ogni protervia nella nostra Città senza regole, è veramente sconvolgente. Non si è molto propensi a portare in evidenza aspetti e problemi di vita quotidiana.

Premesso questo, caro direttore, vengo allo scopo della mia lettera.

Ho spulciato - via internet - nel sito web del nostro Comune e, alla voce regolamenti, ve ne ho trovati di sufficienti a disciplinare tutta o quasi tutta la nostra vita comunitaria.

Oltre allo Statuto Comunale e al Regolamento del Consiglio, vi si trova disciplinato, in linea teorica, l'inverosimile e il suo contrario: dalle politiche sociali al trattamento dei dati sensibili e alla Polizia Municipale, dalla Casa di Riposo ex ONPI al diritto allo studio e alle associazioni, dalla gestione degli impianti sportivi (veramente molto numerosi nella nostra cit-

...chi, come e quando ha autorizzato l'installazione dei predetti ammassi di bronzo nelle strade, nelle piazze e sul molo del nostro porto, Chi ha dato il nulla osta ad intitolare il molo di ponente "Molo del Salvatore" e ad applicare lapidi deliranti ai manufatti oggetto della denuncia...

tà da richiedere un regolamento!) al pagamento del canone per l'occupazione delle aree pubbliche, all'istituzione del Difensore Civico (esiste ancora?) e al Consiglio Comunale dei ragazzi (chi l'ha mai visto ormai da molti anni?), dal servizio per la raccolta differenziata all'igiene e sanità ecc. Tra i tanti regolamenti non ne ho trovato alcuno che vada a disciplinare la materia che c'interessa. L'affissione di targhe commemorative, l'erezione di monumenti e la toponomastica di vie e piazze.

Sempre grazie ad internet ho potuto vedere la cura di tanti Comuni, grandi e piccoli, verso una problematica così delicata.

E' ovvio che in carenza di disciplina vige



l'anarchia e ciascuno fa quello che gli detta l'estro e la convenienza e spesso anche la presunzione, nella totale indifferenza dei più. Sarebbe interessante, a questo punto, che il Sindaco o l'Assessore alla Cultura o qualche Dirigente si prendesse la briga di verificare - anche facendo ricorso all'istituto dell'autotutela - chi, come e quando ha autorizzato l'installazione dei predetti ammassi di bronzo nelle strade, nelle piazze e sul molo del nostro porto, Chi ha dato il nulla osta ad intitolare il molo di ponente "Molo del Salvatore" e ad applicare lapidi deliranti ai manufatti oggetto della denuncia.

Possibile che non si sia provveduto, fino ad oggi, ad istituire una commissione che non sia però d'esclusiva promanazione dell'Assessore alla Cultura ma un organismo democraticamente costituito, che possa sulla scorta degli indirizzi di carattere generale ricevuti dal Consiglio Comunale, provvedere alla redazione di un regolamento in materia di targhe commemorative, monumenti e toponomastica?

Vi sono, per caso, degli intoccabili o degli affiliati a sette massoniche che non è prudente ostacolare?

Mi auguro proprio di no e ritengo che non tutti i mali vengano per nuocere e che sia senz'altro possibile una lettura in po-

sitivo dei fatti che hanno generato il mio intervento.

Visto il vuoto normativo esistente, e prima che si compiano altri scempi pure nell'aria e già di dominio pubblico, sarebbe auspicabile una campagna di sensibilizzazione verso i nostri Amministratori per richiamarli ai loro doveri in merito.

Cordialmente

Gennaro Di Cristo

Egregio Preside Di Cristo, grazie per la lettera che ci convince a chiedere direttamente al sindaco Borriello di indagare su quanto è in argomento, e cioè:

- Quando e quale Commissione comunale per la toponomastica, sentito il parere di grandi personalità della Cultura, ha ritenuto questi bronzi delle opere d'arte e ne ha autorizzato l'istallazione.

- Quando e quale Commissione comunale per la toponomastica, sentito il parere favorevole di personalità della Cultura e della storia locale, ha intitolato il molo di ponente "Molo del Salvatore".

Siamo sicuri di ricevere una risposta appena saranno completate le indagini.

p.s. Il Difensore Civico esiste, visto che sono previste 28.000 euro di spese nel bilancio comunale

Antonio Abbagnano



Omaggio a Carlo Parlati

Un'Energia Artistica complessa che ha saputo gestire e trasferire in aree diverse come la scultura, la pittura, ma soprattutto nell'incisione dei coralli, cammei e simili.

Figlio della tradizione, rivoluzionò i canoni della composizione e delle tecniche, così care ai nostri vecchi maestri, dimostrando, quanto era e quanto è stato importante, l'inserimento di questi suoi tasselli nel nostro Artigianato Artistico

Franco Battiloro

Carlo Parlati (Torre del Greco, 1934-2003) è conosciutissimo a livello internazionale. Le sue opere sono patrimonio di prestigiose raccolte pubbliche e private di tutto il mondo. Dopo aver conseguito il Diploma all'Istituto d'Arte di Torre del Greco, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Ha partecipato a incontri e mostre in Italia ed all'estero, in particolare ha esposto in Francia, Principato di Monaco, Stati Uniti e Giappone. (nella foto: Carlo Parlati ritratto da Filippo Romito)



"Omaggio a Carlo Parlati", la Mostra organizzata dal Comune a Villa Macrina fino al 27 maggio, è un tributo a Parlati che l'Amministrazione ha voluto rendere

all'artista. Sono esposte opere pittoriche stupefacenti e una superba scultura dell'artista, messe a disposizione dalla Signora Luisa e dal figlio Antonino Parlati,

scelte con competenza dal professor Antonio Borriello e dall'Assessore alla Cultura prof. Liborio D'Urzo. Assolutamente da non perdere.



Decisamente riuscito il nuovo allestimento teatrale di Liborio Preite Sognando il varietà

Quasi tre ore di spettacolo godibilissimo per un lavoro teatrale pensato, costruito, amalgamato con passione e cultura.

In altre rappresentazioni di Liborio Preite avevamo percepito una sua supposizione a non aver più nulla da imparare, in particolar modo, quando aveva voluto "completare" dei testi di Raffaele Viviani. Non avevamo gradito l'inserimento di altre musiche nei classici di Viviani, che hanno una loro precisa musicalità, anche nei dialoghi così come nei silenzi.

In "Sognando il varietà" abbiamo con piacere scoperto che Preite va sempre più evolvendosi verso una precisa identità di regista, oltre ad essere già un formidabile *metteur en scene* e un ottimo cantante. Nelle pieghe di questa rappresentazione in apparenza leggera, nella realtà molto impegnativa, abbiamo goduto di "finezze" stilistiche e di riferimenti di storia teatrale di notevole interesse. Alcuni duetti canori a battuta anticipata e il riferimento all'interpretazione della Magnani della canzone

"Oj vita, oj vita mia", sono stati momenti teatrali di assoluto valore.

La sparagnina brochure che accompagna la rappresentazione non chiarisce i ruoli personaggi-interpreti perciò ci risulta impossibile citare attori bravissimi. Ad esempio il "glottologo" e la pia donna, i due della scenetta dei cagnolini bianco e nero, la ballerina rumena-napoletana, le eccellenti cantanti, il pulcinella finalmente maschera e non attore, i bravi presentatori, i finti spettatori con le loro gags, insomma si rischia di dimenticare qualcuno e non sarebbe giusto per una compagnia che ha deliziato una platea esigente ed, alla fine, entusiasta.

Armonioso il corpo di ballo del Centro di Alba Bonandi e raffinate le voci bianche. L'ottima scenografia, così come la coreografia, gli arrangiamenti musicali, i costumi, le luci, l'audio, complesso ma perfetto, hanno completato uno spettacolo di livello notevole.

Vice

R.R.

'A cannunata 'e mieziurno

La Nuova Compagnia Teatrale Gianni Pernice è andata in scena il 9, 10, 16 e 17 maggio al Teatro San Luigi Orione di Ercolano con il lavoro di Antonio Petito «'a cannunata 'e mieziurno», commedia buffa in due atti, liberamente adattata dalla regista Rosalba Pernice, rappresentata per la prima volta a Napoli il 24 agosto 1873. La sapiente ed ormai espertissima regia di Rosalba Pernice, all'insegna della commedia dell'arte, ha colto la carica di humour che da essa traspare. "La commedia al tempo antico ai fasti del San Carlino", come la stessa regia fa terminare la farsa, l'intreccio proprio della commedia dell'arte,

qui è semplificato risultandone una piacevole e scorrevole visione.

Gli attori, ben guidati dalle mani esperte della regista, attori "dilettanti" direbbe qualcuno, noi no, hanno saputo invece rendere in ogni personaggio una caratterizzazione ben marcata, degna di attori cosiddetti professionisti. E'



il caso di *Don Asdrubale* (Carmine Bruno), *Pupella* (la stessa Rosalba Pernice), *Donna Anastasia* (Francesca Romano), *Pulcinella* (Salvatore Pagano), *Don Troiano* (Giuseppe Granato), *Felice* (Nicola Fedele), *Picchio* (Raffaele Di Luca, e così tutti gli altri).

Interessanti le musiche e gli interpreti (Tina Sorrentino e Catello Carotenuto) in una sorta di coro classico a ricordo della tragedia greca. "la scelta di rappresentare tale commedia è una doverosa dedica a mio padre Gianni Pernice": queste parole si leggono nel programma di sala. La scelta è stata felice, diciamo noi, perché se il papà rappresentò l'ultima volta alla fine degli anni '70, ci auguriamo che simili scelte siano in futuro come questa, ci allietano con commedie poco rappresentate, riportate al loro fasto, come meritano, donando allo spettatore momenti di sana ilarità, senza quella dilagante volgarità che tanto anima i nostri teatri. Un successone e grande soddisfazione anche per il Presidente del Gruppo Tommaso Gaglione.

INTERNATIONAL Security Service GROUP



Il nostro impegno per la vostra sicurezza

Servizi di vigilanza
Video sorveglianza
Tele-radio allarme
Localizzazione satellitare
Trasporto, custodia e trattamento valori

Per noi il futuro è già passato

Avellino Via G. Di Guglielmo, 61 - Tel. 082538444
Caserta Via Cappello Rosa Il tratto Maddaloni - tel. 0823203050
Mantova Via Cremona, 36 - tel. 0376262645
Napoli Via Nola, 104 - Cicciano - tel.0818248363
Salerno Via ten. B. Lombardi - Costel San Giorgio - tel.0815162408
Taranto C.so Roma, 246 - Massafra - tel.0998800999





La International Security Service s.r.l. è in grado di sorvegliare banche, opifici industriali, gioiellerie, negozi, abitazioni, con turni di guardia e con utilizzo di mezzi tali da rendere impossibile qualsiasi furto o rapina.

Controllo a distanza

All'avanguardia sono i nostri servizi di controllo a distanza: la ns. centrale operativa è in grado di acquisire in tempo reale eventi tipo: furto, rapina, scasso, sabotaggio, incendio, fughe di gas, guasti tecnologici, ed inoltre può telecomandare apparati d'allarme, di sorveglianza, di illuminazione, di climatizzazione e di bloccaggio porte.



Videosorveglianza

Centrale di videosorveglianza Alpha System Lab (ASL) della Hesa Roma per la ricezione di immagini.

In particolare il sistema di video sorveglianza che, grazie alla nuovissima rete ISDN, costituisce il mezzo più efficiente per assicurare la comunicazione globale di voce, dati e immagini da qualunque parte del territorio, infatti, la video sorveglianza è offerta come soluzione per quelle aziende che desiderano avere un presidio costante per fini di protezione e sicurezza, si tratta di un potente artefatto "occhio" elettronico che può controllare l'ordine e la sicurezza in aree pubbliche e private. Il sistema si compone di postazioni remote motorizzate o fisse con telecamere che inviano i propri segnali al ns. centro controllo, ove è possibile comandare le funzioni motorizzabili delle telecamere per indirizzare l'occhio verso gli obiettivi desiderati.

Servizi Scorte

Effettuiamo servizi scorte armate a persone e valori, il trasporto di questi ultimi viene organizzato in modo da compiere il tragitto più breve e sicuro.

La ns. esperienza in materia di sicurezza ci ha guidati nella scelta di sistemi ed attrezzature d'avanguardia. La International Security Service, dispone, infatti, di un caveau per la custodia valori e di una sala contazione completamente informatizzata, capace di gestire flussi di denaro in entrata come in uscita.

INTERNATIONAL SECURITY SERVICE S.R.L. GROUP

Via Nazionale delle Puglie - 80035 - NOLA (Na)
Tel. 081/8238422 - Fax 081/8238831

www.internationalsecurityservice.it - e-mail: issnola@tin.it



PATRIMONI DA SALVAGUARDARE

Villa Prota Bruno e il fattore

di ANGELO DI RUOCO

La villa del secolo XVIII, inserita nell'elenco delle Ville Vesuviane del Settecento, sorge quasi al centro di una stradina, tuttora privata, che da Via Nazionale conduce fino a Viale Europa. L'accesso da Via Nazionale avviene attraverso un imponente portale, sormontato da un'edicola contenente il busto di San Gennaro, in località denominata per l'appunto S. Gennariello.

La Villa costruita dai marchesi de Curtis, a pianta rettangolare, ha un orientamento insolito, la facciata non guarda né verso il mare, né verso il Vesuvio, ma è tangente alla stradina suddetta e guarda verso Torre del Greco. La facciata principale ha le aperture con sovrastanti timpani disposte simmetricamente e culmina con un imponente timpano curvo nella zona centrale. Completano l'edificio due "ali" a terrazza, un tempo arricchiti con busti in marmo distribuiti lungo il perimetro e che formano un ampio corteo, nel cui centro sorgono altri edifici ottocenteschi e vi si affacciano una cappella e una serie di terranei, una volta abitati da famiglie di coloni e altri ruderi ad uso rurale.

Attualmente la fabbrica versa in uno stato d'abbandono, lo stesso imponente arco d'accesso, pericolante in vari punti della struttura, è puntellato in modo precario con tubi in-



Fattore o la via del Fattore per indicare la strada. Dietro questo soprannome c'è ovviamente una persona in carne ed ossa, anzi più di una, che per quasi tutto il secolo scorso, hanno svolto questa mansione per i proprietari, i Bruno Prota. Ciccio 'o Fattore (Francesco Carannante) originario

nocenti e tavole di ponte. A nulla sono valsi i ripetuti inviti dell'Autorità cittadine nei confronti della proprietà per la messa in sicurezza delle fabbriche. Gli attuali proprietari, eredi dei Prota Bruno, si sono mostrati più attenti a mettere a rendita il vastissimo fondo che a preservare tali fabbriche dal degrado. La villa è circondata da un vastissimo fondo che in sostanza va dalla Via Nazionale fino al Viale Europa. Un tempo, prima del tracciato della Litoranea e di alcune cessioni di rilievo, l'intera proprietà arrivava fino a mare ed abbracciava le terre a destra e a sinistra della stradina in alcuni punti anche per una profondità di alcune centinaia di metri.

Tutta l'area, è universalmente conosciuta, dai locali e dagli abitanti limitrofi, come int'addu

di Bacoli, è stato colui che è rimasto impresso nella memoria collettiva, capostipite di una vasta famiglia di "fattori", anche se altri membri della stessa famiglia avevano altre occupazioni.

Lui, dall'ufficio ('a Casarella) posto al centro della proprietà, per conto dei proprietari immetteva i coloni nel fondo, riscuoteva i canoni di affitto, faceva la contabilità ed incassava i proventi per la vendita dell'acqua del pozzo per l'irrigazione del fondo. Attività quest'ultima in passato abbastanza redditizia per i Prota Bruno, poiché il fondo era quasi interamente irrigato attraverso un'ingegnosa e vasta rete di canali, tubazioni, vasche di raccolta. Il pozzo, situato nella parte più bassa della proprietà, con il livello dell'acqua a qualche

Tutta l'area, è universalmente conosciuta, dai locali e dagli abitanti limitrofi, come int'addu Fattore o la via del Fattore per indicare la strada. Dietro questo soprannome c'è ovviamente una persona in carne ed ossa, anzi più di una...

decina di metri, aveva un'elevata portata ed era dotato di potenti pompe idrauliche. Collaborava con il fattore per quest'attività Giovanni 'o motorista, che nel corso della giornata convogliava attraverso il complesso sistema le acque ai numerosi coloni che ne facevano richiesta, ovviamente le sue mansioni erano anche quelle di avviare le pompe idrauliche, controllare le eventuali perdite lungo tutta la rete e riportare le ore di consumo per ogni colono. Ciccio 'o Fattore abitava nel palazzo padronale con la famiglia; alla sua scomparsa subentrò nelle mansioni il figlio Giovanni, uomo bonario e conciliatore. Giovanni per lungo tempo, insieme a Nicola 'a Pelliccione, Pasquale 'e Malatiempe, Pasquale 'e Simeole, Giovanni 'o Barisiello, Giannuzzo

e il ragioniere Benigno Sperandeo, aveva svolto un'importante attività di esportazione ortofrutticola a cavallo degli anni 50 e 60, in un munazzéro nella stessa proprietà dei Prota Bruno (attualmente rivendita Mangimi e Giardino Borbonico). Lavoravano grosse quantità di prodotti forniti dalle vaste campagne di Santa Maria la Bruna, in tempi in cui la floricoltura non era ancora sviluppata, e producevano una quantità di ortofrutta cinquanta volte superiore alla produzione attuale. In questo luogo, in piena lavorazione primavera - estate, prestavano servizio una cinquantina di donne provenienti da vari paesi vesuviani; esse sistemavano nei contenitori in base a varie caratteristiche, i fagiolini, i piselli, le fave, le albicocche ed altri prodotti delle nostre terre destinati ai mercati del Nord, la stessa Star



appena s'insediò in Campania veniva qui ad approvvigionarsi per i suoi prodotti in scatola. Ma il munazzéro era anche il crocevia di tante vite e di tante storie quotidiane. Un episodio per tutti, una pericolosa controversia che oppo-

neva Pasqualone 'e Nola, noto guappo dell'agro Nolano a Vittorio Nappi, guappo indiscusso della zona di Scafati, fu ricucita all'interno di queste mura prima che la disputa degenerasse. Dalla dipartita di Giovanni 'o Fattore nel 1982 nelle terre dei Bruno Prota non c'è stata più la figura del fattore, i padroni hanno regolato diversamente i rapporti con i coloni, anche se la distribuzione dell'acqua è proseguita ancora per una quindicina di anni per l'impegno di Gigino 'o sicciello. I "Signurini", così erano chiamati una volta i proprietari delle terre dai coloni, non erano quelli dei tempi del fattore, perchè Mario e Peppino Prota Bruno, consapevoli dei privilegi che avevano ereditato, ma anche delle fatiche dei contadini, non disdegnavano di intrattenervi rapporti cordiali. Spesse volte la domenica Peppino e l'autista arrivavano a casa del Fattore all'ora di pranzo, in tempo per gustare il buon ragù della domenica delle nostre famiglie, prima di recarsi ad Agnano per le corse. I successori, lontani dal mondo rurale, hanno limitato o diradato del tutto i rapporti con i coloni se non per questione strettamente economiche (i canoni, i fitti), ignorando le fatiche che tante famiglie hanno riversate in queste terre e che vi hanno lavorato per tutta la vita come i Langella, 'a Surrentina, i Scandriello (Guarino) i Ciavarella (Punzo), i Sfodera (Formisano), qualcuno raggiungendo anche dei risultati eccellenti nella tecnica di coltivazione dei fiori sottoserra come i Terranera (Russo).

| 4 ALTARI |

'E Quatto Ardare

*Verite c'arruina e che sconquasso
Pe' chesta festa piena d'allegria
Lampione, sciure, musica..., nu spasso,
ca me pare 'nu suonno 'e fantasia!
'Nu suonno doce, comm'è doce abbrile
Pell'arte Torr'o Greco è assai gentile.*

(Primo sonetto a firma Emme, probabilmente Giovanni Mazza di Antonio)

Tratti dal giornale torrese
Il Riscatto del 20 giugno 1895.

Quando la Festa era un sogno incantato

Arrivati a Torre.

"Ci siamo?" domandò Maria.

"Ci siamo" rispose Arturo, e s'incamminarono fra il frastuono della festa, a braccetto.

Quella sera la città di Torre del Greco aveva un aspetto incantevole. Per le strade illuminate ad archi di stile moresco si spandeva un'ondata di popolo compatta, rumorosa, venuta da ogni parte della provincia a godersi questa tradizionale e sempre affascinante festa. Tutte quelle lampadelle dai colori vivaci, quell'on-

da di popolo sempre in movimento, quel frastuono continuo, assordante, il suono di una musica lontana davano alla città un aspetto fantastico come in una novella di *Mille e una notte*.

Arturo e Maria ne rimasero abbagliati, confusi; quell'incanto della festa inaspettato, che non avevano mai immaginato, produsse una specie d'estasi, una confusione d'animo, strana sì, ma grata. Camminavano insieme, sempre a braccetto, ragionando fra loro, come se tutta quella folla ondeggiante non vi fosse, come due innamorati smarriti in una città incantata.

Arrivarono in Piazza Santa Croce. Nel giardinetto innanzi alla chiesa parrocchiale, scintillante di migliaia di lampioncini multicolori, fra infiniti festoni e arazzi variopinti, sotto un padiglione cinese il con-

certo municipale sonava:

*O Lola c'hai di lattu la cammisu
Si janca e rossa cumma...*

Quella musica dolcissima che si perdeva come un'eco, via per la strada scendente verso il mare, nelle loro anime esaltate produsse un effetto soavissimo, indicibile.

Ora sedevano, lontani dalla festa, lontani dalla folla, solitari l'uno a fianco a l'altra, vicino al mare, sul medesimo scoglio.

La notte di maggio era bellissima. Non v'era la luna, ma le stelle splendevano scintillanti a migliaia nel cielo purissimo d'opale. Il mare s'infrangeva fra gli scogli, lievemente. Da lungi si vedeva il bagliore dell'illuminazione e fiocche, come un ricordo, giungevano le note dolcissime della *Traviata*....

Giovanni Mazza di Antonio





Preghiera che si recitava nella cripta di San Michele per richiedere una grazia ai defunti

Anima mia, santa anima diletta.
Venite a casa mia che io v'aspetto,
io paura di voi non me ne metto,
vi chiamo co' nome da santissima Trinità.
Venite a cunsulà 'a casa mia, pe' carità.
Requie e pace, requie e pace.
E vuoi dormite c'a santa pace.

(A questo punto si recitava il Rosario e quindi si proseguiva)

'Sta posta 'i requie ch'aggia ritte,
'nterra l'aggia ritta e 'ncielo sta scritta,
e dall'angelo sia data dint'i mane 'i chella bella Vergine,
e sia rappresentata sta jurnata e sta nuttata.

(era il momento di esprimere le grazie che si volevano ottenere, e poi si proseguiva)

L'anime 'i tutti 'i muorte nuoste
quell'anime scurdate e quell'anime abbandonate
che vonn'essere rinfrescate, sollevate e scarcerate
Vuie siccome c'è verite
Vuie accusi c'è succurrite
E siccome c'è truvate
Vuie accusi c'è cunsulate
Requie e pace, requie e pace
E vuie dormite c'a santa pace.

TESTO RACCOLTO DALLA SIGNORA ROSANNA ACCARDO

Milleuristi, irresponsabili, eterni indecisi...

Generazione Zero Assoluto

di ROBERTA RINALDI

Nella mia piccola auto mi capita spesso di fare zapping radiofonico soprattutto quando le canzoni non sono di mio gradimento e non riesco mai a trovare pace, tanto che porto sempre con me il magico iPod, che nel momento del bisogno è lì a farmi compagnia. Qualche giorno fa, impalata nel traffico, stavo per commettere l'errore di cambiare canale come al solito. Lo speaker, infatti, dopo avere tenuto banco grazie ai suoi divertenti sketch, annuncia le prossime canzoni e in primis ha lanciato la nuova canzone degli Zero Assoluto. Niente contro di loro, molti di voi non sapranno neanche chi sono e che musica suonano: due giovani ragazzi sulla trentina di nome Matteo e Thomas. A me sono relativamente simpatici, le canzoni sono orecchiabili, abbastanza bravini ma forse il target delle loro canzoni è quello dei teenager. Mi è capitato spesso di incontrarli in locali, pub o serate organizzate dove loro presenziavano non come "guest star" ma come persone comuni. Non sono il classico gruppo montato, ma sono cordiali, disponibili e anche molto simpatici. In un millesimo di secondo la mia mente ha pensato ed ho deciso di ascoltare questo loro nuovo pezzo, volevo vedere di cosa trattasse. Primo impatto: ho cominciato a ridere da sola come una folle in mezzo alla strada perché il testo sembrava molto elementare. Credo che la canzone sia stata incisa solo perché hanno molti santi in paradiso, qualche amicizia in più e perché sono conosciuti. Poi però ho iniziato a prestare maggiore attenzione al testo e ne sono rimasta affascinata, mi ha colpita. In realtà sembra una di quelle

canzoni già sentite, ha qualcosa di familiare ma pensavo fosse normale perché fondamentalmente ogni cantante o gruppo ha un proprio sound, uno stile che dovrebbe essere unico, ineguagliabile, irripetibile e soprattutto inedito che ricorda poco i lavori altrui (anche perché poi ci si potrebbe confondere) ma richiama molto



quelli precedenti. Essendo super convinta di aver già sentito il pezzo o comunque mi ricordava una musica nota, ho deciso di cercarla sul mio iTunes, una scelta ardua e non facile, molto lunga ma alla fine ho vinto io. Dopo estenuanti ricerche, casualmente, quando meno me l'aspettavo, durante la mia corsetta quotidiana nel parco l'ho sentita, la canzone "plagiata" o forse no. Ho scoperto che "Close to me" dei The Cure ha lo stesso identico attacco di "Per dimenticare" degli Zero Assoluto, ma lo ammetto anche le parole di quest'ultimi si sposano bene con la melodia: movimentata ma allo stesso tempo malinconica ed intima. Non è uno di quei super pezzi profondi come si scrivevano una volta ma rappresenta la realtà e le nuove generazioni: la generazione dei 1000 euro al mese. L'amore per una ex fidanzata persa poiché sta per sposarsi ed il rimorso di averla lasciata andare, senza farle capire davvero i sentimenti provati. Ed è proprio così, niente di più vero, questa ormai è la

società in cui viviamo. Uomini che fuggono e che stentano a prendersi le proprie responsabilità perché troppo spaventati, donne sull'orlo di una crisi di nervi perché vedono avanzare l'età senza essere "sistemate" o con prole al seguito. Il risultato è sempre lo stesso: donne che trovano (dopo poco essersi lasciate con quella che poteva essere la persona giusta ma nel momento sbagliato) un nuovo amore con cui in tempi record mettono su famiglia e costruiscono una nuova vita. Dietro l'angolo però c'è lui, il vecchio amore che solo ora, anche se tardi, si rende conto di aver perso la persona giusta e capisce l'errore fatto. Tesoro ormai è troppo tardi per recuperare... avresti dovuto pensarci prima senza scappare. La vita non è sempre un film, può essere aiutata ma non sempre si può abbandonare tutto sperando che la paura passi e che il tempo aggiusti tutto: il timore di rimanere soli è troppo forte. Ma cari i miei Zero Assoluto, o chi per voi, se realmente credete che la persona sia davvero quella giusta per chiunque, non fatevela scappare, correte da lei, provate a mettervi in gioco e rischiate dichiarando tutto il vostro amore. Male che vada una risposta negativa l'abbiamo ricevuta tutti e forse vi ricrederete sulla profondità di questo amore. E poi lo dite anche nel vostro testo, testuali parole: «Se avessi più coraggio, quello che io ti direi, che quell'uomo perfetto che volevi, tu non l'hai capito mai». Diciamo che reinterpretando le parole, il succo rimane che potevate essere fatti per stare insieme, ma forse è davvero troppo tardi, avete fatto passare troppo tempo. Nella vita bisogna sempre buttarsi, meglio se calcolate bene i tempi altrimenti si vive con il rimorso... e quello è duro da cancellare.

A CATANZARO "TRIBUTO AD ARMANDO TROVAJOLI"

Lo splendido scenario del Teatro Politeama di Catanzaro, progettato da Paolo Portoghesi, uno dei maggiori architetti italiani dei nostri tempi, ha fatto da cornice alla kermesse musicale della serata d'onore per Armando Trovajoli, svoltasi il 4 maggio scorso.

Il vasto prosenio, circondato da cinque ordini di palchetti stellati, ha ospitato l'Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli, diretta dal M° e noto violoncellista Franco Petracchi, ed il Coro The Swing Singers, formato interamente da giovani artisti campani e coordinato dal M° Luigi Petrozziello. Le due formazioni musicali hanno supportato la performance al pianoforte del M° Trovajoli, il quale ha deliziato dal vivo la sala gremita di spettatori con armonie ed improvvisazioni delle sue più celebri colonne sonore.

Armando Trovajoli nasce nel 1917 a Roma; iniziato alla musica dal padre violinista si diploma in pianoforte giovanissimo al Conservatorio di Santa Cecilia e si dedica in primo luogo alla composizione, applicata all'arte cinematografica, ed al jazz: basterebbe un solo brano, "Roma nun fa la stupida stasera", tratto dalla commedia musicale "Rugantino" di Garinei e Giovannini, per tributare al nostro Maestro un posto privilegiato nell'Olimpo dei grandi.

La serata è trascorsa piacevolmente tra le incantevoli note di "Brothers", "Puppets" (con la partecipazione del violino solo di Markus Placci), "Ciao Rudy" e "Rugantino", regalando anche momenti emozionanti allorché il novantaduenne protagonista dell'evento, accomodandosi al pianoforte, accarezzava con grande esperienza e dolcezza lo strumento della sua vita.

Al termine della kermesse il pubblico ha applaudito energicamente con standing ovations e lanci di fiori, decretando il bis di "Roma nun fa la stupida stasera", eseguito da Orchestra, Coro e Solo pianistico. Il Maestro ha poi congedato gli spettatori col suo timido sorriso, donando rose alle artiste di Orchestra e Coro.

Luigia Gargiulo



IL CORO DI SANTA CECILIA IN LIGURIA

Il Coro Santa Cecilia di Torre del Greco, in occasione del Convegno ligure delle corali ha partecipato alla 36a edizione del Festival Nazionale della polifonia e del folklore. La manifestazione ospiterà in tutti i week-end di maggio e giugno oltre 100 corali. Il Presidente, M° Mauro Ottobrini, promotore dell'iniziativa, ha rivolto parole di elogio e di apprezzamento alla corale torrese, la quale, nella prima serata di presentazione del Festival, il 1° maggio, ha tenuto un concerto presso l'Oratorio S.S Prospero e Caterina di Camogli, dove si è esibito assieme al coro ligure.

Il 2 maggio, invece, si è esibito presso l'Auditorium Mediterraneo di Sestri Levante in una serata dedicata al folklore ligure-campano con altri gruppi artistici tra i quali l'Ensemble Vocale Giovani Emozioni di Genova diretto dal M° Elsa Guerci, il Quintetto Under 21 di Quaranti, il Gruppo Folk Amixi de Bogliasco di Bogliasco e la stessa Schola Cantorum "Monsignor G.B. Trofello" del M° Ottobrini. Il coro, inoltre, ha animato la liturgia di domenica 3 maggio presso la Basilica di Santa Maria delle Rose in Santa Margherita Ligure, la stessa città che ha ospitato il coro durante i giorni di permanenza.

T.G.



L'Hotel Alisma è sito in Alfedena (AQ), piccolo centro posto ai margini del Parco Nazionale d'Abruzzo.

L'Hotel di nuova costruzione è dotato di una confortevole hall con bar, di un ristorante e sala colazione e di 25 camere, tutte fornite di servizi privati con doccia, televisore, telefono e frigobar.

L'Hotel posto nelle vicinanze del centro cittadino è comunque immerso in una magnifica pineta, da ogni camera si può godere del panorama tipico degli Appennini. Nei tre piani, di cui uno mansardato, è possibile ammirare il Monte Greco, il Monte Meta, la cima più alta della catena delle Mainarde, e la valle del Sangro.

L'Hotel è a pochi chilometri dalle più importanti stazioni sciistiche del centro-sud e dai principali centri del Parco Nazionale d'Abruzzo.



ALISMA HOTEL

Via della Pinetina - 67030 Alfedena (AQ)
tel. 0864 870047 - fax 0864-87309
www.alismahotel.it - info@alismahotel.it

brevi

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

LIBRI

Il 29 maggio all'Hotel Holidays in Torre del Greco, alle ore 18,30, presentazione del libro di Anna Martorano: "Mariuccia, he perduto 'o scuorno, detti e parole antiche", edito da Alfredo Guida Editore Napoli. Interverranno: Angelo Ciaravolo, Consigliere Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Tommaso Gaglione, giornalista e direttore de "la tófa", Paola Russo, medico, Emilia Treccagnoli, dirigente scolastico, Giovanni D'Amiano, poeta e Rosaria Monsurrò, neurologa. Al termine dell'incontro culturale, *Perle musicali*, con il soprano Luigia Gargiulo, il tenore Salvatore Cardone ed il violino di Gianluca Uccio.

MUSICA

L'11 maggio al Teatro Corallo serata d'eccezione con tre tenori, Salvatore Cardone, Salvatore Vitiello, Angelo Scarpati, accompagnati da Angela Battiloro al piano e coordinati negli interventi da Pierino Vitiello. Questi gli interpreti della serata che ha visto protagonista la canzone napoletana nel corso dei secoli, canzone proposta al folto ed attento pubblico dalle tre voci incantevoli dei tenori e dagli interventi puntuali ed a tratti storici di Pierino Vitiello che ha illustrato i momenti più salienti della canzone di Napoli.

TEATRO

Dal 22 al 24 maggio la Compagnia teatrale OLMA di Tonino Oliviero al Teatro San Luigi Orione per festeggiare i dieci anni di attività. Un appuntamento importante che propone i più seguiti spettacoli che hanno caratterizzato in positivo l'attività decennale di questo gruppo che si è affermato da anni nel panorama culturale della nostra regione. Il regista Oliviero riproporrà alcuni spezzoni di quattro lavori teatrali-musicali che hanno visto in scena il gruppo negli ultimi dieci anni. Saranno sul palcoscenico attori vecchi e nuovi per riportare alla memoria i momenti più esaltanti e felici di questo gruppo. Un gruppo, vale la pena di ricordarlo, che propone essenzialmente musicals, tutti esclusivamente dal vivo. Nell'attesa di vedere sulla scena OLMA, gli auguri di sempre maggiori successi.

Avv. Aldo Ulacco

Medaglia d'oro al merito forense
Nel primo anniversario della scomparsa la moglie Maria d'Orlando, i figli Francesco, Rosmunda, Luigi e Roberto, lo ricordano con immutato amore.
Il 23 maggio 2009 alle 19,00, sarà celebrata una Santa Messa in suffragio nella Parrocchia di Santa Maria del Principio.



Viaggiando a cura di **GIRAMONDO VESUVIANO**



DUBROVNIK

O meglio ancora Ragusa, meravigliosa città medioevale della Croazia, che ha come patrono San Biagio, il santo cui i torresi sono tanto devoti. La città croata ha una lunghissima tradizione turistica ed è pronta a rispondere anche ai visitatori più esigenti, grazie ai suoi meravigliosi paesaggi ed al clima. Visitando il centro storico capirete il motivo per cui è tra i patrimoni universali dell'Unesco, con le sue piazze pavimentate in marmo, le ripide vie acciottolate, le case alte, i conventi, le chiese, le fontane tutti realizzati con la stessa pietra di colore chiaro. Si può ammirare la bella fontana di Onofrio con i suoi bassorilievi del XV secolo, il Palazzo Sponza, il Monastero dei Domenicani e dei Francescani, il Palazzo del Rettore, la Cattedrale. Tutto questo passeggiando piacevolmente lungo la Stradun, la famosa strada principale di Dubrovnik, sul quale affacciano tantissimi e caratteristici negozi pieni di oggetti di artigianato davvero originali. Imperdibile è la visita delle spiagge: di roccia, di cemento, di ghiaia, di sabbia, dove è possibile crogiolarsi al sole.
Roberta Rinaldi

Vieni a scoprire le splendide offerte 2009 di GIRAMONDO VESUVIANO
Tel. 081.8824020
Via Vittorio Veneto, 44
TORRE DEL GRECO

Ritratti

di CIRO ADRIAN CIAVOLINO



La conchiglia del mare ha con sé il suono dei venti e dell'onde; e dell'acque profonde conserva segreti e misteri, che soltanto racconta a chi sa sognare.

E il canto soave d'una sirena che lì si nasconde incanta chiunque la sappia ascoltare, quella voce suadente che viene dal mare.

Armando Bettozzi: La conchiglia del mare - 2006

Michele Di Luca

Appena cominciamo a scambiarci qualche frase, ed io a ricordargli che Teresa, la signorina che m'accompagna, per nostra comodità metterà tra noi un piccolo registratore per non dimenticare qualche notizia che interessa per questo ritratto, Michele Di Luca, con l'euforia dei semplici, dichiara subito, alla domanda di Teresa dove è nato, io sono nato a Torre del Greco in Via Nazionale centoventiquattro, come se dovesse declinare generalità a un funzionario di non so cosa. Dove è situato il palazzo di Talano, soggiunge, vicino alla chiesetta di Sant'Antuono. Così si indica Sant'Antonio Abate, per distinguerlo dal più noto e celebrato Sant'Antonio di Padova, che è sempre su quella strada.



La sua prima parte di vita, quella più tenera e bisognosa di guida, non è stata né agiata né agevole, ha conosciuto la fatica di vivere, aveva soltanto sei anni quando suo padre moriva, non ha più sentito la sua mano stretta come può stringere una mano d'uomo, come sentono bambini guidati dalla stretta di mano di un padre che li accompagna a scuola, alle giostre o al banco del gelataio. Sentiva il bisogno di qualsiasi bene primario. I suoi primi studi, stentati nell'amezzata dell'indigenza, e i primi esercizi della scuola elementare, si arrampicavano su foglietti bianchi di quaderni da altri usati.

Si portò, da malferme e indesiderate presenze nelle aule delle scuole elementari, sino ai dieci anni. Nei silenziosi pomeriggi di quel tempo, quando sulla strada si sentivano da lontano gli zoccoli di affaticati cavalli sotto i traini, Michele andava a lavorare a casa di uno zio, incisore di cammei. Con quello, seppur minimamente, contribuiva a sostenere la sua piccola famiglia, con altri due fratelli. La marchesa De Cillis, una nobildonna che faceva sentire la sua caritatevole presenza in quel quartiere che allora appariva, e veramente era, già periferia, scendendo ella dalla sua villa di Contrada Leopardi, e interessandosi dei bisogni degli altri, suggerì alla nonna di Michele di rivolgersi, con sua raccomandazione, ai Fratelli delle Scuole Cristiane La Salle, di Pompei, dove c'era un posto libero per il fanciullo. La nonna rifiutò. Nel suo piccolo, con la famosa semmanella, Michele era necessario alla famiglia.

Svolgeva anche il compito di vivandiere mentre si costruiva l'edificio torrese dei Fratelli La Salle, portava un piatto caldo ad uno zio muratore che colà lavorava. Ricorda che lo zio cantava qualcosa, come fanno, per mitigare la durezza della fatica, quelli soggetti a lavori pesanti, cantava Venditrici di banane, mogadisciane, mogadisciane, eravamo in pieno Impero sedotti da bellezze somale, e abissine, ed etiopiche, avevamo conquistato le terre d'Oltremare, il Duce aveva trovato il suo mitico posto al sole oltre il Mare Nostrum, eravamo balilla, e vestivamo alla marinara.

Sognavamo di andare in Africa Orientale.

Per alcuni anni siamo diventati talpe sotto un manto di lava del Vesuvio, la guerra ci passava addosso, abbiamo respirato muffe di ricoveri e spire nere che salivano da lampade a petrolio, abbiamo letto qualche libro su carta autarchica. Nel millenovecentoquarantaquattro gli americani venivano dal Sud sotto la cenere del vulcano in eruzione. Dopo la benedizione all'angolo del Vico della Croce, cioè Via Gaetano De Bottis, dove una processione s'era recata con l'Immacolata, San Gennaro e Santa Colomba, e il Sacramento sotto il Pallio, il Vesuvio s'acquietò. C'era voglia di sorridere, di ballare. I nostri palazzi erano dotati di giardini, ce n'erano tanti che avevano funzionato come orti di guerra, come si diceva, alcuni furono mutati in piste da ballo, a Via Marconi c'era il Giardino delle Rose, in Via Sedivola Il Ragno d'Oro, erano i più chic, mentre al Vico Trotti, c'erano i più popolari La Stella d'Argento e Il Gatto Nero. Al Vico Trotti potevo incontrare e rubare un bacio ad una ragazzina bionda che trovava scuse di visita a parenti, ci affacciavamo a finestre sulle scale di un palazzo che guardava proprio su una di quelle sale, sentivamo musiche di occasionali orchestre, lì Michele suonava la fisarmonica, e imitando o accompagnando nacchere e dando ritmo alle musiche sudamericane, fischiettava il verso della quaglia. Così divenne Michele 'a quaglia, per sempre. La ragazzina bionda che con me divideva l'invidia per quelli più grandi di noi che potevano scendere in pista, sarebbe divenuta mia moglie una decina d'anni dopo, quando le piste da ballo erano diventate nuovamente giardini.

Michele, appena congedato, era il millenovecentocinquantuno, sposò Maria Mastronardi, una ragazza che come lui incideva cammei, lei aveva notato le mani incallite di Michele, come l'avevano tutti gli incisori, durante un pellegrinaggio a Medjugorje. La fisarmonica che Michele suonava divenne più felice sotto le sue dita. Il bancariello da lavoro s'allungò, sua moglie lo aiutava nel lavoro mentre con un piede faceva dondolare una culla che ospitava la loro prima figlia, Anna. Da allora decise di dedicarsi alla testine, come son chiamati i cammei di ridotte misure, più richiesti. A Vico Fontana, dov'era andato ad abitare, giungevano i gemiti delle libecciate che sovrastavano le banchine, forse fu una notte di una di queste burrasche che un'idea balenò nella mente di Michele, cominciava a suggerirgli di non essere soltanto Michele 'a quaglia, ma di essere Michele Di Luca. Cominciò a comprare materiale grezzo, voleva mettersi in proprio. Gli inizi furono difficili, ma improvvisamente ebbe il colpo di fortuna, comprò una partita di conchiglie che molti commercianti avevano giudicata di mediocre qualità. Mentre il suo laboratorio si ingigantiva, egli che veniva dal cuore del mestiere respirando polvere bianca e rosa da conchiglie sardoniche e corniola, ritenne che quel materiale gli avrebbe potuto procurare dei guadagni, lo adeguò al mercato con i criteri di una attenta conduzione del laboratorio suo e di altri incisori esterni.

Riformava con un prodotto di qualità altri commercianti. Il lavoro gli consentiva di comprare una casa a Via Cimaglia, dove sarebbero nate Giuseppina, Marinella e Gino. Nel 1956 divenne ditta. Credeva di essersi messo in regola, emettendo fatture senza malizia ad altri commercianti, così che il fatturato era molto più consistente degli altri che contavano gran nome nel panorama del commercio dei cammei e del corallo. Apparve troppo per i finanzieri, che decisero di andarlo a trovare, chiedendogli come una ditta a conduzione artigiana e familiare potesse raggiungere un cumulo di fatturato così elevato. Fu un momento poco generoso con lui, ma ebbe coraggio, trovò un modo spicciolo per uscirne, si capisce come, e ne uscì.

Per adeguarsi ad una ditta di moderni apparati, Michele Di Luca cominciò ad assicurare i lavoratori a domicilio, il mercato locale e in parte nazionale cominciò a sentirselo stretto, e andare per vie d'oltremare bisognava conoscere luoghi dove comprare, vendere, conoscere valute, trasferimento di denaro e di merci. Cominciò a viaggiare, a sentire odore di conchiglie sui luoghi di pesca, e imparava come proteggersi da incauti acquisti. Ci sono persone che sono accompagnate chissà da quale mano per incontrare la persona giusta al posto giusto, e la incontrò. Era un rappresentante di alta gioielleria di Valenza, si trovarono sullo stesso sedile in uno scompartimento di treno, tornando da Roma. Come si dice, una parola tu, una parola io, una confidenza tu una confidenza io, Michele entrò nel cuore e nella agenda di quella persona che poteva indicargli piazze e mercati, persone e ditte. Michele Di Luca rischiò, questa persona e i suoi segreti commerciali, nomi e indirizzi avevano un costo, alto. Mise mano alla tasca. Quel signore intascò e si dissolse nel nulla, le sue notizie erano vere e buone. Tutto quello che è avvenuto dopo è un crescendo, la piazza del Sol Levante era la più generosa, gli artigiani ben retribuiti e tutelati andavano e venivano dal Giappone, come se andassero a Capri. Ha portato benessere, lavoro, taluni si sono fatti un nome. Oggi l'unico suo cruccio è quello di non poter dare lavoro quanto ne dava prima, sul mercato mondiale in crisi la nostra straordinaria arte che volava su tutti gli orizzonti della terra stenta a migrare come una volta.

Michele Di Luca ha festeggiato gli ottant'anni a febbraio. Se li porta bene, cammina molto, dalle parti della sua casa, a Montedoro. Ad inoltrata mattinata, quasi quotidianamente, scende al Circolo Sociale Guida Mazza per un caffè, e fare quattro chiacchiere con gli amici, ammirare le belle signore che passano, prendere un po' di sole, quando c'è. Abbronzato, i suoi capelli ondulati e bianchi, che ben conserva, luccicano.

Come i suoi occhi quando racconta.



*Una vita per
una passione...
una passione che
dura da una vita.*



Sede e deposito:

Corso Vittorio Emanuele, 99
(di fronte a Palazzo Vallelonga)
TORRE DEL GRECO (NA)
tel. 081 8492133 - 335459190
www.almalat.com - almalat.mc@libero.it

Negozi Torre del Greco:

Via Roma, 46, tel.081 8821772

**Negozi Arezzo
"Qui è Napoli":**

Via Giuseppe Verdi, 13
(presso Piazza del Risorgimento)
tel. 0575 370332

Via Alessandro Del Borro 88/a
tel.0575 23329

**Perché la qualità è una
cosa seria e con passione e
competenza Almalat la difende**

